

# IL RISO COLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

**IL CONVEGNO** Il progetto "Risobiosystem" presentato lo scorso 5 luglio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

## Risicoltura biologica, tra certezze e criticità

Primo bilancio a circa metà sperimentazione. Nuovi approfondimenti per cogliere problematiche e opportunità

### Non abbassiamo la guardia

Paolo Carrà

Il futuro che abbiamo davanti non ci permette di abbassare la guardia né tantomeno di pensare a soluzioni semplicistiche che sovente hanno più un risvolto emotivo che altro. A me piace immaginare la filiera del riso come una squadra di calcio; giocare solo in difesa o solo in attacco, rischia di far prendere un giro. Credo che il settore abbia da un lato giustamente rivendicato la necessità di una difesa attraverso la richiesta della clausola di salvaguardia e la reciprocità di regole in termini di diritti umani e fitosanitari. Dall'altro ha evidenziato la necessità di permettere al riso europeo di avere una propria indicazione dell'origine e di intraprendere un percorso di promozione. Mi fa piacere constatare che questi argomenti, contenuti nel documento di sintesi del 2° "Forum sul settore del riso europeo" organizzato a gennaio a Bruxelles dall'Ente Nazionale Risi, siano oggi all'ordine del giorno dell'agenda politica nazionale ed europea.

Ma non basta. Abbiamo ora il dovere di iniziare a confrontarci sulla prossima programmazione PAC che purtroppo presenta non poche incognite per il nostro settore. Da più parti è dato per certo il taglio di contributi che sarà ancor più impattante se verrà abbandonato il sistema di calcolo che ad oggi ha evitato che la contribuzione fosse livellata verso il basso. Il capping, ossia il taglio orizzontale degli aiuti oltre la soglia dei 60.000 euro così come proposto dalla Commissione, se non verrà rivisto colpirà indistintamente le aziende risicole italiane. I PSR richiederanno una maggiore presa di coscienza da parte delle Regioni nel cercare di omogeneizzare il più possibile i bandi, evitando quelle storture interpretative che hanno creato laceri e lacerazioni agli operatori. Anche se si parla di un rinvio della programmazione PAC al 2021, non facciamo trovare imprevisti. Ente Nazionale Risi, come sempre, si farà promotore di incontri tecnici tra le parti per far sì che al riso italiano venga riconosciuta quella peculiarità che lo ha contraddistinto dalle altre colture.

I numeri dicono che la risicoltura biologica aumenta sempre più: nel 2016 +34% rispetto al 2015 secondo i dati SIANI. Ma le sperimentazioni in corso evidenziano che c'è ancora molto da lavorare per risolvere alcune criticità che la contraddistinguono.

E' questo il quadro che traspare dal convegno sul progetto "Risobiosystem" che si è tenuto giovedì 5 luglio al Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna, progetto che vede capofila il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e partner scientifici l'Università di Milano, l'UNR e l'Ente Nazionale Risi.

Diverse le relazioni presentate dai vari esperti: dalla



La visita in campo proposta dal convegno "Risobiosystem" svoltosi lo scorso 5 luglio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

consistenza del fenomeno, con i numeri elencati da Patrizia Borsotto (CREA-PB), alle attività sperimentali in corso spiegate da Stefano Monaco

che da adottare e ai risultati del monitoraggio sulle contaminanti presentati da Marco Romani dell'Ente Nazionale Risi, fino ai primi effetti riscontrati dalla ricerca partecipativa sul tema offerti dall'professor Stefano Bocchi dell'Università di Milano.

«La domanda è ha detto il presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà - e vi è la necessità di fare chiarezza in un settore che è obiettivamente in forte evoluzione. Dalle relazioni del convegno si evince che coltivare riso biologico è complesso e necessita, da parte degli operatori, di attuare scelte culturali ben precise. Molte sono le variabili che ne influenzano la coltivazione.»

Alle pag. 2-3

**PMA** Gli ispettori dell'Ue hanno visitato le aziende italiane. Bloccato il blitz di un'azienda danese sul fronte dazi su segnalazione dell'ENR

## L'Italia chiama, l'Europa risponde

Numerosi eventi sull'asse Roma-Milano-Brielle hanno caratterizzato le ultime settimane.

In testa all'interesse della nostra risicoltura c'è sicuramente il problema delle importazioni dai Paesi Meno Avanzati e della relativa richiesta di salvaguardia. Su questo fronte c'è, innanzitutto, da segnalare la visita degli ispettori della Commissione europea che, dall'11 al 22 giugno, sono andati a verificare prima i trasformatori (tre riserie) e poi i produttori (quattro risicoltori) selezionati. Nella prima giornata, l'Ente Nazionale Risi ha organizzato una visita al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, dove gli ispettori

hanno potuto approfondire gli aspetti tecnici relativi al processo di produzione del riso fino alla sua trasformazione in riso lavorato. Inoltre, su richiesta degli ispettori della Commissione, l'Ente Risi ha organizzato anche una tavola rotonda con i rappresentanti delle associazioni di categoria nella quale è stato possibile illustrare un quadro d'insieme dell'attuale crisi del settore risicolo nazionale. Nel mese di luglio gli ispettori si recheranno presso le aziende selezionate in Spagna.

Ci sono poi da segnalare due punti a favore della nostra risicoltura. Innanzitutto, il Ministero delle Politiche agri-

cole, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo economico e l'Ente Nazionale Risi, ha ottenuto di bloccare il blitz con cui un'industria danese aveva chiesto alla Commissione europea di sospendere il dazio sulle importazioni di rotture di riso: pertanto non ci sarà alcuna misura agevolativa daziaria sulle rotture di riso in un prossimo futuro. In secondo luogo, la Commissione europea ha riconosciuto che il rapporto inviato mesi fa dall'Ente Nazionale Risi all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrodo, meglio conosciuto con l'acronimo francese di OLAF, circa l'importazione di riso lavorato dal Vietnam che poi veniva riesportato all'estero come riso cambogiano era veritiero. Si spera ora che possa essere aperta un'indagine.

Alle pag. 5 e 7

### Cosa succederà con la Brexit?

Il governo del Regno Unito dovrebbe pubblicare a breve un documento che spiegherà una volta per tutte come intende gestire la Brexit. Il documento contenente le proposte del governo su diverse materie: dal futuro regime doganale ai servizi finanziari, passando per l'agricoltura e l'industria dell'auto. In un articolo analizziamo quali potrebbero essere le ripercussioni per il nostro settore in base a quale sarà il regime doganale concordato tra l'Ue e il Regno Unito.

A pag. 7

### I primi risultati del progetto MELGRI su *Nonmatede galligeno*

Il primo ritrovamento in Italia di nematodi galligeni del riso, appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola*, è avvenuto nel 2016 nelle risaie della Baraggia. Da quel momento il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte ha adottato un piano d'azione, tuttora in corso, per eradicare il parassita. Pa-

rallelamente, l'Ente Nazionale Risi ha avviato, anche per la campagna 2018, un progetto di ricerca, denominato MELGRI, finanziato dalla Regione Piemonte, allo scopo di monitorare la presenza di *Meloidogyne graminicola* nelle risaie piemontesi e di ricercare metodi per il suo contenimento. Ecco i primi risultati.

A pag. 4

### Le prime considerazioni sulla riforma della Pac

Primi passi per la riforma della Pac. La Commissione ha presentato le proposte a inizio giugno. Le aspettative sono numerose: tre anni di prezzi bassi e una sostanziale ineria dell'Unione europea agricola in una società sempre più lontana sono lo specchio di una situazione in cui cresce il malessere agricolo; la lunga crisi, il crescente euroscepticismo, la tentazione del protezionismo "selvaggio"; le risorse calanti. Vediamo le prospettive.

A pag. 6

### Carrà ha incontrato il Ministro



Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha incontrato a Roma il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinolo. Oltre a presentargli le problematiche che stanno preoccupando la nostra filiera, ha invitato il ministro per un approfondimento al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

Giuseppe Pozzi

Il riso biologico è in ascesa: sempre più agricoltori vi si dedicano e la superficie riservata a questo genere di coltivazione aumenta di anno in anno. Anche se il percorso della risicoltura biologica è ancora lungo e necessita di approfondimenti per coglierne fino in fondo problematiche e opportunità.

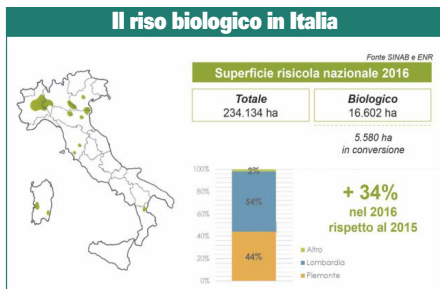
E' quanto venuto fuori dal convegno sul progetto "Risobiosystem" che si è tenuto giovedì 5 luglio al Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna, progetto che vede capofila il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e partner scientifici l'Università di Milano, l'Università di Torino, il CNR e l'Ente Nazionale Risi.

A inquadrare la situazione è stato sin dall'inizio il presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà: «La domanda di bio è in forte aumento - ha sottolineato - e vi è la necessità di fare chiarezza in un settore che è obiettivamente in forte evoluzione. Dalle relazioni del convegno si evince che coltivare riso biologico è complesso e necessita, da parte degli operatori, di attuare scelte culturali ben precise. Molte sono le variabili che ne influenzano la coltivazione. La rotazione è indispensabile e dove non è possibile farla non è possibile coltivare riso biologico. E' importante altresì definire una corretta scelta varietale senza trascurare la necessità di verificare l'efficacia e

**IL CONVEGNO** Al Centro Ricerche sul Riso il 5 luglio è stato presentato il progetto "Risobiosystem"

# Risicoltori biologici crescono

Ma il percorso necessita di approfondimenti per coglierne fino in fondo problematiche e opportunità



l'efficienza dei controlli oggi in atto e individuare la scelta di attrezzatura adatta alla coltivazione del riso biologico.

#### La crescita della risicoltura biologica

Partiamo innanzitutto dai numeri, illustrati da Patrizia Borsotto del CREA: «Nel mondo sono stati ormai raggiunti i 415mila ettari di superficie agraria dedicata alla coltivazione di riso biologico (dati 2016). La parte del leone la fa la Cina, con ben 276mila ettari, ma l'Italia si colloca al quarto posto a li-

vello mondiale con i suoi 16,6mila ettari, circa il 7% di tutta l'area dedicata alla coltivazione del riso. Un livello in continua ascesa: erano 9.048 gli ettari dedicati alla risicoltura meccanica nel 2012, 9.528 nel 2013, 10.903 nel 2014 e 12.925 nel 2015 fino al balzo del 2016. Un incremento che, comunque, non sembra soddisfare la crescente domanda visto il ricorso all'importazione.

«Il 98% di questa coltivazione è focalizzata in Piemonte e Lombardia - ha detto Borsotto - Le province più

coinvolte sono Pavia e Vercelli. A livello di produzione nel 2016 si sono toccate le 40mila tonnellate, pari a circa il 2,5% del totale italiano». Una situazione favorita anche dalla dinamica dei prezzi «con il riso convenzionale che diminuisce - ha continuato - mentre quello del biologico che resta alto, circa 963,82 euro a tonnellata».

Di fronte a questo quadro diversificato, restano però diverse criticità che i relatori hanno evidenziato. Nasce anche da questa considerazione e, comunque, dalla necessità di fare il punto della situazione, che è nato il progetto "Risobiosystem", giunto ormai a metà percorso.

#### Il progetto "Risobiosystem"

Tanti i punti ancora da definire, dall'utilizzo del sovescio alla compatibilità ambientale della pacciamatura verde e dei film compostabili, dalla fertilizzazione da fitofarmaci delle coltivazioni

Gli operatori del settore intervenuti al convegno sul progetto "Risobiosystem"



L'intervento di Patrizia Borsotto (CREA). Seduto Marco Romani (Ente Nazionale Risi)

biologiche alla scelte varietali, dai costi alla produttività fino, importantissima in questo caso, all'efficacia dei controlli.

Ecco perché con "Risobiosystem" si è puntato sulla ricerca e sperimentazione di tecniche innovative per la gestione dei sistemi risicoli biologici, sull'analisi dei dati ambientali di contaminazione da fitofarmaci nelle aree a risicoltura intensiva e sull'analisi dei sistemi di controllo e di vigilanza per la certificazione biologica.

#### La sperimentazione

L'attività del CREA è stata illustrata da Stefano Monaco. Attraverso studi territoriali, indagini aziendali, prove on-farm, prove in campo, in serra e di laboratorio presso i centri sperimentali si è cercato di definire i sistemi colturali, le tecniche di coltivazione biologiche e le rotazioni adottate nei diversi areali. «Abbiamo fatto diverse valutazioni sperimentali - ha spiegato Monaco - sulle

tecniche agronomiche e su possibili innovazioni, sui materiali genetici e i prodotti specifici per l'agricoltura biologica e abbiamo monitorato le rese aziendali anche per una più corretta valutazione economica della sua sostenibilità».

A dirigere le attività del Centro Ricerche sul Riso nel progetto "Risobiosystem" è, invece, l'agronomo Marco Romani. Oltre che a Castello d'Agogna, la loro sperimentazione

**Nel mondo sono stati ormai raggiunti i 415mila ettari di superficie agraria dedicata alla coltivazione di riso biologico (dati 2016)**

ha coinvolto l'azienda agricola Tomasoni di Brusnengo, in Baraggia.

«I nostri campi - ha sottolineato - sono l'individuazione di modelli di gestione dell'avvicendamento stando specifici usi del suolo e individuando i modelli di gestione e le migliori e più interessanti colture adatte a questa attività. Stiamo anche valutando i livelli di contaminazione da fitofarmaci nelle aree a risicoltura intensiva per fornire un quadro territoriale, completo e affidabile, dei livelli di conta-



# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE

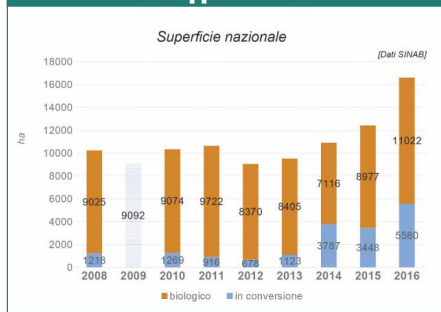


**IMPIANTI ESSICAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

## Uno sviluppo inarrestabile



minazione antropica e ambientale e del possibile effetto di tali contaminazioni sui residui nelle piante».

E' toccato, infine, a Stefano Bocchi dell'Università di Milano, presentare i primi risultati di una ricerca partecipativa che ha visto la costituzione di un gruppo di lavoro attivo con diversi ricercatori biologici che ha portato avanti una serie di iniziative di ricerca partecipativa con la finalità di garantire ricadute per il settore, durante e oltre la durata del progetto.

### I risultati

Diverse le considerazioni anticipate anche se le sper-

imentazioni sono ancora in atto. Risultano, comunque, evidenti alcuni aspetti. Come la variabilità delle rese produttive, legata a molteplici fattori: dal piano di rotazione alla scelta varietale, dalla qualità della semente al controllo delle infestanti fino al diverso utilizzo di cover-crops.

Romani ha dato una valutazione positiva della semina interrata con strigilatore pure in terreni di medio impasto-limosi. Maggiori criticità per la coltivazione del riso bio sono state riscontrate in Baragaa per l'alta piovosità primaverile associata a basse temperature e terreno pesante. Ha, poi, evi-

denziato come, in questo ambiente, la falsa semina in acqua e l'utilizzo di erpice "vasino" abbiano conseguito un controllo delle infestanti accettabile e ha sot-



Sopra e in basso, la visita in campo con Marco Romani presso il Centro Ricerche sul Riso lo scorso 5 luglio

tolineato la limitata efficacia dei concimi organici.

Il professor Aldo Ferrero, dell'Università di Torino, ha, invece, parlato degli sperimentazioni sugli effetti della pacchiatura, verde e con bioplastiche. Per quanto concerne le cover crops risulta un'ampia variabilità sia per quel che riguarda la produttività finale, sia per l'effetto sulle infestanti, mentre

si nota una concentrazione dei prodotti della fermentazione (ad esempio l'acido acetico), comunque inferiore a quella tossica per la germinazione dei semi di riso.

Per quanto riguarda la pacchiatura con bioplastiche, Ferrero ha evidenziato che offre migliori prestazioni quello nero con film da 15µm, ma ha anche evidenziato la difficoltà ad avvicinare i film pacchiamenti così che un terzo del terreno non viene coltivato.

### La risicoltura convenzionale non impatta su quella biologica

In merito, poi, all'analisi dei dati di contaminazione da fitofarmaci, in entrambi i campi prova analizzati dall'Ente Risi, tutti i campioni di riso bianco, semigreggio e risone non hanno mostrato alcun riscontro in merito alla potenziale presenza di resi-

dui di fitofarmaci.

E' stato, infine, ribadito che anche i produttori di riso biologico avranno l'obbligo di denunciare la produzione, tant'è che l'Ente Nazionale Risi ha già provveduto a modificare la consuetudine modistica e a inviarla a tutti gli agricoltori.

### Nuovi approfondimenti

Per il presidente Carrà è necessario «continuare da un lato il confronto tra ricerca ed agricoltori biologici inteso come momento di acquisizione da parte dei ricercatori di informazioni e conoscenze da porre al vaglio della verifica scientifica. Dall'altro i partner del progetto devono chiedersi, in seguito a quanto è emerso negli interventi e nella visita alle aziende biologiche, se vi sia la necessità di ritardare e approfondire alcuni ambiti di ricerca del progetto».



Il futuro, presente.

**eima**  
international  
DUEMILADICIOTTO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA  
E IL GIARDINAGGIO

Bologna,  
7.11 novembre 2018



www.eima.it

Organizzata da  
BORG MACHINERY

In collaborazione con  
HUB

Coordinata da  
MIA  
MILANO INTERNATIONAL AGRICULTURE EXHIBITION

Edoardo Magnani\*, Daniele Tenni\*\*, Carlotta Caresana\*, Lorenza Carasio\*\*, Alba Cotroneo\*\*

Il primo ritrovamento in Italia di nematodi galligeni del riso, appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola*, è avvenuto nel 2016 nelle risaie della Baraggia biellese e vercellese. Da quel momento il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte ha adottato un piano d'azione, tuttora in corso, per eradicare il parassita e tutelare la risicoltura piemontese. Parallelamente, l'Ente Nazionale Risi si ha avviato, anche per la campagna 2018, un progetto di ricerca, denominato MELGRI, finanziato dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale, allo scopo di monitorare la presenza di *Meloidogyne graminicola* nelle risaie piemontesi e di ricercare metodi per il suo contenimento.

#### Le caratteristiche

**di *Meloidogyne graminicola***  
Il nematode galligeno del riso è un endoparassita sedentario originario del Sud-est asiatico che ha come ospite principale la pianta di riso.

La caratteristica peculiare di questo microrganismo è la capacità di indurre la formazione di galle sull'apparato radicale della pianta, con preferenza verso gli apici. Tali galle, facilmente ri-

# Il nematode galligeno in Piemonte



## I risultati del progetto MELGRI

conoscibili a occhio nudo, sono talvolta caratterizzate da una forma a uncino.

La parte epigea di una pianta infestata da *Meloidogyne graminicola* è invece contraddistinta, rispetto a una pianta sana, da un arresto della crescita dovuto alla riduzione della capacità di assorbimento degli apparati radicali. Le foglie nuove tendono a essere clorotiche, mentre la produzione di cariossidi può venire compromessa con perdite produttive che possono variare dal 20 al 70%.

*Meloidogyne graminicola*

è un nematode estremamente polifago: oltre al riso, infatti, è in grado di attaccare molte altre piante economicamente importanti come mais, soia, frumento e sorgo, nonché specie infestanti tipiche della risaia quali *Alisma spp.*, *Echinochloa spp.*, *Heteranthera spp.*, *riso crodo*, *Panicum spp.*, *Cyperus spp.* Questo rende la rotazione colturale una pratica di controllo del parassita difficilmente utilizzabile.

È dotato di una capacità propria di diffusione molto lenta, tuttavia può essere

trasportato passivamente tramite l'acqua e soprattutto attraverso il trasferimento di piante infestate e di terreno. In quest'ultimo caso, differenti sono i fattori che possono concorrere alla sua diffusione tra un campo e l'altro: ne sono un esempio i mezzi agricoli e il passaggio di animali selvatici.

È importante sottolineare, inoltre, che non si trasmette per seme.

Dai risultati ottenuti nel primo anno di progetto MELGRI, nonché da quanto riportato in letteratura sull'argomento, è emerso che la sommersione continua e prolungata della risaia rappresenta una pratica agronomica efficace nel contenere ed eradicare l'infestazione di nematodi.

In tali condizioni, infatti, le larve non sono in grado di invadere gli apparati radicali delle piante eventualmente presenti e si ottiene pertanto una riduzione dell'infestazione nel suolo. Viceversa, periodi di asciutta delle risaie, abitualmente pianificate in un sistema di coltivazione del riso tradizionale, favoriscono le nuove infestazioni e di conseguenza la vitalità della popolazione

di nematodi.

#### Il progetto 2018

Il secondo anno di progetto MELGRI, che si svolgerà durante l'intera campagna 2018, è stato articolato in un'attività di monitoraggio, estesa principalmente agli appezzamenti ricadenti nel territorio dei comuni limitrofi all'area focale, ma anche, più in generale, al territorio risicolo piemontese. Ciò permetterà di ampliare la conoscenza dell'area in cui il nematode è presente.

Sarà proseguita, inoltre, la valutazione dell'efficacia della tecnica di sommersione in assenza della coltura, con la finalità di eradicare il parassita o limitarne l'infestazione. A tal proposito saranno effettuati campionamenti periodici sia degli appezzamenti trovati positivi nel 2016 e gestiti con 2 anni di sommersione in assenza della coltura, sia degli appezzamenti risultati infestati con il monitoraggio del 2017, nei quali è stato avviato il primo anno di sommersione senza coltura ma con contenimento delle infestanti.

In appezzamenti in cui era stata accertata la presenza del nematode è stata, inoltre, predisposta la coltivazione e il sovescio di piante con proprietà nematocida. Le specie utilizzate sono state rafano (*Rafanus sativus cv Terranova*), senape (*Sinapis alba cv Attack*) e rucola (*Eruca sativa cv Nemati*). Anche in questo caso, nel corso della stagione colturale saranno effettuati periodicamente campionamenti di suolo e valutazioni degli apparati radicali delle piante al fine di verificare l'effetto di tali colture.

Infine, in un appezzamento dedicato, è stato pianificato il confronto di differenti prodotti ad azione nematocida, al fine di valutare l'effetto nel contenere la popolazione di nematodi. Al termine del secondo anno di progetto si otterranno indicazioni più precise in merito alla diffusione di *Meloidogyne graminicola* sul territorio risicolo piemontese e saranno disponibili le prime indicazioni su come affrontare tale problematica.

\*Ente Nazionale Risi  
\*\*Servizio Fitosanitario Regione Piemonte



A fianco, un apparato radicale caratterizzato da numerose galle, tipiche dell'infestazione di *Meloidogyne graminicola*. Sopra, l'attività di campionamento dei suoli per il monitoraggio della diffusione del nematode sul territorio

## SEMIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Considerei a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadesio.it

**Banco Desio**  
Tutti i giorni con te.

**INCHIESTA** Dall'11 al 22 giugno gli ispettori hanno visitato un campione di produttori e trasformatori

# Salvaguardia, verifiche in corso

L'Ente Nazionale Risi ha organizzato anche una tavola rotonda con i rappresentanti delle associazioni di categoria

Come noto, lo scorso 16 marzo la Commissione europea ha avviato l'inchiesta di salvaguardia riguardante le importazioni di riso indica originario della Cambogia e del Myanmar e, in considerazione del numero potenzialmente elevato di parti interessate dal procedimento, la Commissione ha selezionato un campione di produttori dell'Unione europea e ha invitato gli esportatori e gli importatori ad esprimere la propria volontà di cooperare.

La Commissione ha selezionato un campione di produttori (tre trasformatori e quattro risicoltori in Italia e un trasformatore e un risicoltore in Spagna), di importatori (tre francesi e un croato) e di esportatori (due del Myanmar) che si sono resi disponibili alla compilazione del questionario della Commissione



riguardante le ultime cinque campagne di commercializzazione complete, vale a dire un arco temporale che va dal 1° settembre 2012 al 31 agosto 2017.

Considerata la complessità della materia, la Commissione ha deciso di procedere immediatamente

alla verifica ispettiva in loco dei soggetti selezionati al fine di determinare, per quanto riguarda il riso europeo, le gravi difficoltà del settore che devono basarsi su prove certe e comportare un esame obiettivo del volume e dei prezzi delle importazioni nel mercato

dell'Unione e delle ripercussioni di queste ultime sul settore risicolo dell'Unione europea.

Gli ispettori della Commissione si sono recati in Italia dall'11 al 22 giugno, andando a verificare prima i trasformatori e poi i produttori.

Per fornire quanti più elementi utili per una corretta valutazione della filiera risicola nazionale, nella prima giornata l'Ente Nazionale Risi ha organizzato una visita al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, dove gli ispettori hanno potuto approfondire gli aspetti tecnici relativi al processo di produzione del risone fino alla sua trasformazione in riso lavorato, ponendo molta attenzione al ruolo fondamentale della risicoltura in termini di sostenibilità del nostro territorio.

Nelle visite presso le serie e gli agricoltori, avvenute sempre con il supporto di Ente Risi e del legale a cui è stato affidato

la gestione del procedimento, gli ispettori hanno svolto una prima parte di verifica dei dati tecnico-economici riportati nei questionari, a cui è seguita una sessione di colloquio per portare alla luce le difficoltà dell'impresa inter-

vista. Su richiesta degli ispettori della Commissione, l'Ente Risi ha organizzato anche una tavola rotonda con i rappresentanti delle associazioni di categoria nella quale è stato possibile illustrare un quadro d'insieme dell'attuale crisi del settore risicolo nazionale.

Nel mese di luglio gli ispettori si recheranno presso le aziende selezionate in Spagna.

**Nel mese di luglio gli ispettori si recheranno presso le aziende selezionate in Spagna**

**La denuncia parte dai cambogiani.**

L'Ente Nazionale Risi ha inviato un rapporto all'OLAF

A febbraio l'Ente Risi aveva rinvenuto una notizia in merito a un rapporto pubblicato dalla Federazione del Riso della Cambogia (Cambodia Rice Federation) nel quale si evidenziava la questione dell'importazione di riso lavorato dal Vietnam che poi veniva riesportato all'estero come riso cambogiano.

Pertanto, in occasione del Comitato di gestione del 27 febbraio, l'Ente ha chiesto alla Commissione europea di recuperare il rapporto pubblicato dalla Federazione del Riso della Cambogia, specificando che la violazione delle regole d'origine da parte degli operatori cambogiani danneggia sia la filiera risicola dell'Unione europea sia l'Unione stessa per il mancato incasso dei dazi di importazione sul riso vietnamita spacciato per cambogiano, motivo per cui nel mese di marzo l'Ente Nazionale Risi ha segnalato la questione all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode, meglio conosciuto con l'acronimo francese di

## Riso vietnamita esportato come cambogiano



OLAF.

A distanza di quattro mesi la Commissione europea ha inviato il rapporto all'Ente Risi che conferma le importazioni di riso lavorato vietnamita, peraltro di bassa qualità, che viene commercializzato come riso cambogiano sia in Cambogia

sia all'estero.

Nel rapporto emergono anche le preoccupazioni da parte della Federazione del Riso della Cambogia circa l'utilizzo di marchi falsi, la manipolazione dei prezzi, i conflitti di interesse nel consiglio della stessa Federazione, la mancanza di dati

credibili, i favoritismi e l'impatto del fenomeno dell'accaparramento della terra a danno degli agricoltori cambogiani.

L'Ente ha trasmesso il rapporto all'OLAF a supporto della segnalazione effettuata a marzo, nella speranza che possa essere aperta un'indagine.

Alle tre denominazioni d'origine che contraddistinguono il riso Made in Italy fino ad oggi - la Dop Baraggia Biellese e Vercellese; la Igp Nano Vialone Veronese; la Igp Delta del Po - si ne aggiungerà presto un'altra? E' quello che sperano i componenti del Comitato promotore per la denominazione di origine "Riso della Valle del Po". Lo scorso 16 giugno, al castello di Belgioioso, si è svolta la presentazione pubblica dell'iniziativa che interesserebbe una vasta superficie che va dal Piemonte alla Lombardia e al Veneto, comprendendo un'area produttiva prima per qualità e dimensione in Europa.

La manifestazione era organizzata dal gruppo di ri-

**NOVITÀ** La speranza del Comitato promotore. Alla presentazione anche il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio

## In arrivo il marchio "Riso della Valle del Po"?

sicoltori, riserie e mediatori di cereali facenti capo a "Rice up"; un gruppo nato spontaneamente per cercare di risolvere i problemi di vendita del riso.

All'incontro erano presenti circa 150 aziende risicole della "valle del Po"; oltre alle principali organizzazioni di categoria e alle riserie che aderiscono al progetto. Il nuovo ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, e l'eurodeputato Angelo Ciccoca (nella foto) hanno fatto una breve presentazione del loro programma per il settore riso

apprezzando notevolmente le proposte di tutela del "made in Italy" portate avanti con il marchio "riso della valle del Po". I due politici hanno affermato di voler difendere in tutte le sedi i prodotti nazionali di qualità. Anche i numeri sindacali dei comuni del Pavese intervenuti si sono mostrati disponibili a collaborare alla buona riuscita del progetto. Interessante l'intervento del titolare della riseria Invernizzi di Novara che ha portato l'appoggio della parte industriale che aderisce al progetto. Mario Dellarole pre-

sidente del gruppo di lavoro ha sottolineato l'importanza di tutelare le produzioni italiane e Andrea Desana, primo responsabile del progetto parlato qualche anno o sono, ha fatto la storia del "Riso della valle del Po" sostenendo che ora le condizioni sono migliori di quando era iniziato il percorso.

Per le vie del paese i risicoltori hanno poi organizzato una mostra dei prodotti del territorio distribuendo gratuitamente assaggi di risotto e pacchetti del buon riso Carnaroli tipico della zona.



## UNIONE EUROPEA Avviati i primi passi della Riforma: la Commissione ha presentato le proposte In attesa della Pac, tra grandi incertezze La strada è piena di ostacoli, a cominciare dalle risorse calate a causa della Brexit

Dario Casati\*

Primi passi per la riforma della Politica agricola comune (Pac), quella che entrerà in vigore nel 2021 e durerà fino al 2027. La Commissione ha presentato le proposte a inizio giugno. Le aspettative sono numerose: tre anni di prezzi bassi e una sostanziale iniezione dell'Unione europea agricola in una società sempre più lontana sono lo specchio di una situazione in cui cresce il malessere agricolo: la lunga crisi, il crescentismo euroscetticismo, la tentazione del protezionismo "selvaggio", le risorse calanti.

La sesta fase di una Riforma infinita, è iniziata a fine 2017 con la Comunicazione della Commissione, un testo sintetico e ben calibrato che ha aperto la strada alla speranza della fine degli eccessi burocratici per entrare nei veri problemi dell'agricoltura.

Ma la strada è piena di ostacoli, a partire dalle risorse calate con la Brexit. Il 21 maggio la Commissione ha presentato la proposta di Quadro Finanziario (CFP) per gli anni 2020/27. Un mese dopo, il 1 giugno, ecco la prima proposta dei testi legisla-



giativi per la Pac 2021/27. Hanno chiave sarà il 2019: si conclude la Brexit, poi le elezioni europee e la nomina della nuova Commissione, ma entro il 2019 devono essere approvati dal Parlamento e dal Consiglio europeo i regolamenti Pac 2021/27 per partire nel 2021.

La proposta della Commissione è tempestiva, tiene conto del Quadro Finanziario Pluriennale (CFP) e della conseguente riduzione delle risorse ed è costituita da tre regolamenti di cui il primo, (COM3392), particolarmente ponderoso e relativo ai Piani Strategici (PS), contiene l'im-

pianto della Riforma. Dovrebbe tradurre in contenuti la Comunicazione di novembre. Il testo è complesso e può nascondere, fra le novità, numerose insidie. Una lettura completa risulterebbe prematura, ma si può formulare qualche riflessione sulla sua impostazione e sugli aspetti che emergono a un primo esame.

### Le novità

Le novità riguardano l'impostazione logica della complessa riforma: la "Nuova modalità di attuazione N.M.A." è evidente la volontà di ricondurre a una logica unica e

rafforzata la complessità e varietà della Pac.

Il punto fermo è la conferma dei pagamenti diretti, quasi a rassicurare il mondo agricolo. Il loro ruolo ne è stato rafforzato perché anche il pagamento "ambientale", che prende il posto del greening e diventa obbligatorio, viene abbinato ad esso.

L'importo della riduzione delle risorse è circa del 5%, ma ne risulterà più colpito lo Sviluppo rurale che calerà del 15% anche se con la facoltà degli Stati membri di trasferire sino al 15% fra i due fondi. Rimangono conferma- ti anche i pagamenti accop-

piati.

Al centro della riforma si colloca la N.M.A. che assume la forma di PS della Pac. Il PS è valido per tutta l'Unione europea. La Commissione detta gli obiettivi comuni, il quadro delle performance, la definizione degli indicatori di output, di risultato e di impatto, i tipi di intervento, le regole base, le strutture di governance. Al termine di un dialogo con gli Stati che redigono i rispettivi PS nazionali sulla base di questi elementi, approva il Piano.

Gli Stati indicano gli interventi, gli obiettivi e i target fra quelli proposti dalla Commissione, individuano i pagamenti, definiscono l'agricoltore "vero o proprio" e il capping, le misure, le regole operative e formulano un report annuale sui risultati. Presentano i piani alla Commissione che li approva valutando poi, sulla base di questi indicatori, i risultati ottenuti e i progressi compiuti.

### Che complessità

La Pac così concepita introduce poco nell'impianto tradizionale, ma si distingue per la macchina costruita dei PS che la contengono (quasi) tutta. Una costruzione

sommossa dalla complicazione procedurale che per essere minuziosa e non lasciare falle nel sistema risulta di un'incredibile complessità. La semplificazione tanto invocata di fatto scampare preda di un'infinita di regole, passaggi e definizioni come quella, curiosa di "agricoltore vero e proprio" contrapposta all'altra di "agricoltore". Ritorna il capping, vecchio pallino della Commissione, che di fatto va contro la logica economica perché frena la crescita e lo sviluppo di un'agricoltura più efficiente e competitiva.

Lo slancio verso la scienza si riduce a un sollecito verso l'assistenza tecnica e alla diffusione della digitalizzazione, senza insistere sull'innovazione che è la base del progresso tecnico ed economico.

Sono già iniziati i lavori sul testo e proseguiranno nei prossimi mesi, ci sarà occasione di ripartire: al di là dei contenuti ricordiamo che le elezioni europee del 2019, la nomina della nuova Commissione, gli umori degli Stati che temono l'ondata di eletti euroscettici, fanno pensare a tempi lunghi ed esiti dubbi.

L'agricoltura intanto aspetterà anche questa riforma con crescente incertezza.

**\*Economista agrario, docente di Agricoltura e Sviluppo economico presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano**

### SPECIALE STOCCAGGIO

## Conserva la qualità del risone: inizia dalla debiotizzazione ambientale

Inizia dalla disinfezione degli ambienti per proteggere la qualità del risone stoccato.

Prima di avviare la partita di risone alla fase delicata dello stoccaggio è importante pianificare un'attività di pest management al fine di preservare e conservare l'integrità e le proprietà alimentari della materia prima all'interno dei siti di stoccaggio.

**Pygrain® - Una soluzione innovativa per la disinfezione ambientale**

La proposta di Newpharm s.r.l. per gli ambienti è una disinfezione efficace grazie alla combinazione di Pygrain® e Biosol® New con l'innovativa tecnologia applicativa Mist Cereal San®. Pygrain®, è l'insetticida liquido concentrato a base di piriprofluto per il trattamento di tutti gli ambienti oltre che della derrata. I suoi principi attivi agiscono con effetto abbattente e snyderante sulle entomofaune infestanti. Diluendo opportunamente il Pygrain® nel vespicante sviluppato da Newpharm, Biosol® New, si garantisce la completa disinfezione poiché la miscela raggiunge ogni angolo, fessura - anche nelle quote più elevate. Mist Cereal San® è una attrezzatura specifica per la disinfezione ambientale che sfrutta l'aria compressa per realizzare nebulizzazioni a Ultra Basso Volume (erosa particelle finissime, nell'ordine del micron) sull'intera cubatura, garantendo una copertura dell'ambiente totale. Mist Cereal San®, alimentato ad aria compressa, eroga la miscela in totale autonomia, realizzando una vera e propria nebbia secca che non apporta umidità né tantomeno inquina superfici o impianti presenti. Questa soluzione ha già riscosso successo ed è il riferimento per le debiotizzazioni ambien-

tali, garantisce la soddisfazione del consumatore finale e delle associazioni di categoria che pongono ai vertici la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente.

**Proteggi gli ambienti con un'azione abbattente e duratura**

La miscela ottenuta diluendo il K-Obiol® EC 25 nel solvente Biosol® New, è la soluzione convenzionale che garantisce una disinfezione efficace e duratura finalizzata a distruggere velocemente e in totale sicurezza gli insetti brulicanti sulle superfici o eventualmente anidati all'interno di fessure ed intercapedini grazie alla tecnologia Mist Cereal San®.

**Atcellic® Smoke Generator: il fumogeno pratico, efficace e sicuro**

Tra le soluzioni più efficaci e polifunzionali per la bonifica degli ambienti di stoccaggio del risone (magazzini, silos, celle), spicca Atcellic smoke Generator. Successivamente all'applicazione, libera un fumo leggero nell'ambiente capace di penetrare in ogni dove, raggiungendo anche i punti più critici. Atcellic smoke Generator a base di Pirimfos-metile, agisce dapprima snidando gli infestanti, poi, grazie allo spettro d'efficacia, li elimina rapidamente. Estremamente funzionale e pratico, nonché sicuro per il personale che dispone di tutto il tempo necessario per lasciare gli ambienti prima della fumigazione. Infine l'impiego di Atcellic smoke Generator non richiede nessuna autorizzazione o requisiti particolari.

Tra le soluzioni specifiche per lo stoccaggio Newpharm completa l'offerta con Atcellic 50 Newpharm un insetticida-acaricida concentrato emulsionabile per la debiotizzazione degli ambienti di stoccaggio. Ad ampio spettro d'azione è efficace contro tutti gli insetti delle derrate.

Newpharm supporta le aziende mettendo a disposizione un Servizio Tecnico dedicato per sopralluoghi mirati in campo e per fornire approfondimenti sui prodotti e sulle metodologie di applicazione.

### Approfondimenti

Dott. Stefano Cherubini  
Dipartimento Ricerca & Sviluppo Newpharm S.r.l.

Dott.ssa Laura Pattuzzi  
Dipartimento Marketing & Comunicazione Newpharm S.r.l.

**NEWPHARM®**  
Agricoltura & Biocides

Via Tremarenche, 24/B 35010 S.Giustina in Colle (PD)

Tel. 049 930087 Fax 049 930087

info@newpharm.it - www.newpharm.it

**www.protezionecereali.it**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**POLITICA** Si attende il documento del governo del Regno Unito che spiegherà come intende gestire la separazione dalla Ue

# possibili scenari della Brexit per il riso

Nelle ultime cinque campagne, gli operatori italiani hanno venduto, in media, circa 64.000 tonnellate di riso

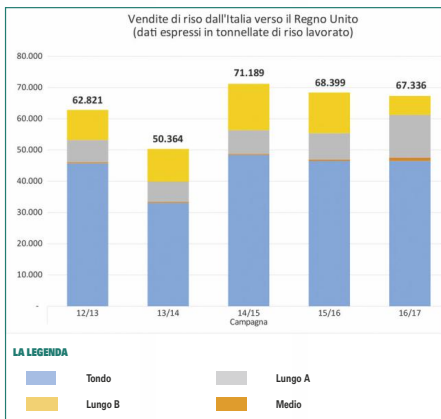
Enrico Lisi

A breve il governo del Regno Unito dovrebbe pubblicare un documento che spiegherà una volta per tutte come intende gestire la Brexit.

Il documento, che si preannuncia piuttosto corposo, conterà le proposte del governo guidato da Theresa May su diverse materie: dal futuro regime doganale ai servizi finanziari, passando per l'agricoltura e l'industria dell'auto.

In attesa di conoscere il contenuto di tale documento, ci interessa valutare le eventuali ripercussioni per il nostro settore in base a quale sarà il regime doganale concordato tra l'Unione europea e il Regno Unito.

La soluzione più semplice sarebbe quella di prevedere un accordo di associazione, tipo quello che vige tra l'Unione europea e i Paesi membri dell'Associazione europea di libero scambio (Norvegia, Islanda e Liechtenstein), noto con acronimo inglese di EFTA, che prevede la libera circolazione delle merci (e dei servizi) e delle merci (mercato comune); in questo modo il Regno Unito rimarrebbe nel Mercato unico e nell'Unione doganale e non vi sarebbero ripercussioni per le nostre vendite di riso verso tale Paese.



se se non per il fatto che saranno necessari i documenti di import/export. Questa opzione è stata caldeggiata dal Parlamento europeo in una risoluzione pubblicata a marzo 2018.

La seconda ipotesi potrebbe essere un accordo simile a quello che l'Unione europea ha siglato con il Canada (CETA); in questo caso il Regno Unito sarebbe considerato co-

me un vero e proprio Paese terzo; pertanto, verrebbero reintrodotti i dazi, oltre che i documenti di import/export.

In ogni modo, l'Unione europea dovrà procedere alla rinegoziazione dei contingenti tariffari agevolati, sia quelli fissati dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) sia quelli stabiliti dall'Unione europea con i Paesi terzi, affinché vengano ridotti in

base al flusso di importazione del Regno Unito di riso extra Ue.

La seconda ipotesi produrrebbe effetti negativi per il nostro settore in considerazione del fatto che il mercato del Regno Unito rappresenta per l'Italia il terzo sbocco commerciale, dopo il mercato della Francia e della Germania, e che gli operatori britannici non avrebbero grosse difficoltà a trovare nuovi



foritori di riso al di fuori dell'Unione europea.

Per rendersi conto della portata di questa soluzione, si tenga presente che nelle ultime cinque campagne, gli operatori italiani hanno venduto, in media, circa 64.000 ton-

**L'industria britannica richiede soprattutto il riso di tipo Tondo (69% del totale) per la produzione di alimenti per la prima colazione**

tondo (69% del totale) che è molto richiesto dall'industria britannica per la produzione di alimenti per la prima colazione. Per ora gli operatori possono stare tranquilli, perché fino al 31 dicembre 2020 non cambierà nulla, considerata la fine di tale data il Regno Unito resterà nel Mercato unico.

**IMPORT** Un'industria aveva chiesto alla Commissione europea di sospendere il dazio sulle importazioni di rotture di riso

## L'Italia blocca il blitz danese grazie all'ENR

Il Ministero delle Politiche agricole, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo economico e l'Ente Nazionale Risi, ha ottenuto di bloccare il blitz con cui un'industria danese aveva chiesto alla Commissione europea di sospendere il dazio sulle importazioni di rotture di riso.

L'Italia, attraverso l'Ente Nazionale Risi, si è subito attivata per bloccare questa richiesta, d'intesa con la Spagna, che ha segnalato la minaccia durante il comitato di gestione del 23 marzo. Oppositori di cui si sono aggiunte quelle del Portogallo e della Bulgaria durante la seconda riunione del Gruppo Economia Tariffaria che si è svolta il 15 giugno e durante la quale la delegazione danese ha provveduto a ritirare la propria richiesta. Pertanto non sarà alcuna misura agevolativa daziaria sulle rotture di riso in un prossimo futuro.

La richiesta era stata presentata alla Commissione Ue DG Taxud, e il Ministero delle Politiche agricole ali-



ropea di 405.000 tonnellate circa di rotture di riso, la Danimarca ha importato solo 517 tonnellate dimostrando di non essere un grosso utilizzatore (potrebbe impiegare anche rotture importate da altri Paesi Ue e poi all'interno della stessa Unione europea commercializzate ma tale dato non risulta verificabile); esistono già oggi specifici contingenti per le importazioni di rotture di riso a dazio ridotto (contingente GATT di 100.000 tonnellate con riduzione del 30,77% e contingenti di importazione a dazio zero per il riso che comprendono anche le rotture, nonché la completa liberalizzazione delle importazioni da determinate provenienze (ad esempio la concessione ai Paesi Meno Avanzati che ha visto nel tempo sviluppare grossi traffici di rotture di riso dal Myanmar arrivando a un'importazione, nell'ultima campagna di commercializzazione, pari a 273.000 tonnellate circa).

mentari e forestali ha contattato immediatamente i competenti Uffici dell'Agenzia delle Dogane e del Mise che hanno ricevuto l'informativa da parte della Commissione Ue e che rappresentano l'Italia in seno al Gruppo presso la DG Taxud, chiamato a pronunciarsi sulla richiesta danese.

Come ha documentato l'Ente Risi, non vi sono ragioni per una sospensione del dazio: a fronte di una importazione nell'Unione Eu-

## L'Ente Nazionale Risi vende alcuni immobili

L'Ente Nazionale Risi intende procedere alla vendita a mezzo trattativa privata dei seguenti immobili:

- lotto 1 – essiccatoio di Borgolaveziano (NO), v. Novara n. 22, valore periziato € 200.000,00
- lotto 2 – magazzino di Casavolone (NO), v. Roma n. 128, valore periziato € 560.000,00
- lotto 3 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, valore periziato € 203.010,00
- lotto 4 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, valore periziato € 203.177,50
- lotto 5 – magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o.v. Molino snc, valore periziato € 236.100,00
- lotto 6 – magazzino di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 11, valore periziato € 252.000,00
- lotto 7 – magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25/29, valore periziato € 220.000,00
- lotto 8 – magazzino di Gamboldo (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, valore periziato € 150.000,00
- lotto 9 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, valore periziato € 4.371,69
- lotto 10 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, valore periziato € 3.157,33

Le offerte dovranno pervenire entro le 12.30 del giorno 01/10/2018 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano.

Il Disciplinare di vendita è scaricabile dal sito web dell'Ente entersi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano o entenzionalerisi@cert.entersi.it o fax 02 86 55 03).

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente (legale@entersi.it o tel. 02 86 55 111).



L'essiccatoio di Borgolaveziano

**L'EVENTO** Sabato 1° settembre il tradizionale incontro organizzato da Carlo e Riccardo Marchesani

# Appuntamento a Cascina Salsiccia

Supportata dall'Ente Risi, è un'importante opportunità per scoprire le nuove varietà di riso

Appuntamento a sabato 1° settembre, a partire dalle ore 10, con l'ormai tradizionale incontro presso la cascina Salsiccia di Vivegano (PV) organizzato da Carlo e Riccardo Marchesani.

A dare supporto a uno degli eventi più importanti per l'agricoltura lombarda saranno l'Ente Nazionale Risi (ENR) e altri enti di sperimentazione agricola e avrà anche il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Vivegano.

La manifestazione avrà lo scopo di mostrare agli addetti del settore le principali novità della risicoltura siano esse varietali, prodotti fitosanitari o attrezzature.

## Tante nuove varietà

L'Ente Nazionale Risi insieme al CREA di Vercelli e alle Regioni Piemonte e Lombardia presenteranno un campo dimostrativo dedicato alle varietà di riso recentemente iscritte al registro varietale e in particolare: San Luca, R202, R201, Merlido e Aurelio. La Valleagricola di Cernina Monferato (AI) presenterà la sua nuova varietà Rombo e durante la giornata tutte le varietà verranno illustrate nei particolari



dai tecnici delle ditte responsabili.

Anche quest'anno Basf Italia in un apposito campo vetrina illustrerà le varietà "Clearfield" disponibili in commercio; tra le diverse varietà sarà possibile visionare gli ibridi americani CL XL 745 ed Ecco 51 CL della "Ritocet Inc - Usa", le varietà Terra CL e Sole CL a granello tondo, le varietà Nemesis CL e Laidridas CL costituita da Dr. Eugenio Gentinetta; le varietà Luna CL e Barone CL con granello lungo A costituita dalla Sa.Pi.Se. Nello stesso spazio saranno presentate le

varietà a granello lungo A CL33 e con granello di tipo tondo CL15 di Ente Nazionale Risi. L'Ente presenterà anche la varietà CL28 con granello di tipo lungo B. Sono inoltre coltivate le varietà con granello lungo B Mare CL, CL26 e Siro CL. E' anche presente la varietà costituita negli Stati Uniti dalla Louisiana State University CL 111 oltre alla varietà CL A 01 direttamente distribuita dalla Tecnoseed. Si presenterà anche il nuovo ibrido americano Inov CL e la varietà dell'Ente Risi CL388 a taglia bassa e granello di tipo Arborio.

Anche la Borando Sementi è presente con alcune nuove varietà di riso tra cui la varietà da risotto Karbor e quella a pericarpio rosso di nome Solitario. Inoltre sarà presentata anche la varietà Gioiello, il riso aromatico a pericarpio nero che presenta la particolare e scenografica pianta viola.

## Prove e sperimentazioni

Il servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi ha realizzato due prove dimostrative per l'impiego di concimi a cessione ritardata a confronto con la normale

concimazione con urea. In particolare una prova riguarda il concime Agromaster riso 30.713 che dovrebbe consentire una concimazione effettuata interamente all'impianto, l'altra prova utilizzava il concime con doppio inibitore dell'ureasi Limus Nexur 22.1123. Il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente ha realizzato un

campo prova di valutazione dei fungicidi oggi a disposizione per il controllo del Brusone e dell'Elmintosporiosi. La Bayer Cropsciences Italia ha portato avanti un confronto tra il nuovo fungicida Flint e i normali fungicidi in commercio e presenterà le caratteristiche del nuovo prodotto con un proprio stand. Il settore miglioramento genetico del CRR dell'Ente presenterà una prova di valutazione di diverse varietà per il contenimento della "macchia" sul riso.

Dow Agrosciences Italia presenterà due prove sperimentali con erbicidi e fungicidi riso: quest'anno è stata

realizzata anche una prova per valutare la resistenza alle malattie fungine di diverse varietà di riso.

Nell'edizione 2018 sarà presente Newpharm Agro & Biocides con le soluzioni per la conservazione dei cereali e degli ambienti di stoccaggio e illustrerà i nuovi insetticidi convenzionali e biologici specifici per mais e risone.

Sarà, inoltre, possibile visionare le varietà di mais di Pioneer Hi-Bred Italia che curerà un completo campo catalogo di cui si eseguirà la miscelatura durante la manifestazione.

Di particolare interesse sono le prove realizzate da Terrepadane che presenta una coltivazione di riso Barone CL concimato con il concime liquido innovativo della linea Nutrifield Retard; impiegato in emergenza in miscela

con il diserbo e prodotto nel loro nuovo stabilimento di Fiorenzuola (PC). Sarà possibile verificare anche una coltivazione di secondo raccolto dopo orzo di cacci, il legume che tanto successo commerciale sta avendo in questo periodo. Sempre molto ricca sarà l'esposizione delle attrezzature e macchinari agricoli che vedrà la presenza dei diversi rivenditori di macchine agricole della zona.

PRODUTTIVITÀ  
AL VERTICE  
DELLA CATEGORIA.



Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito [deutz-fahr.com/it-it](http://deutz-fahr.com/it-it).

Seguici su:  
[www.facebook.com/deutzfahritalia](https://www.facebook.com/deutzfahritalia)  
DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF





# L'INCONTRO E' stato organizzato il 20 giugno a Vigevano dal Club Soroptimist Lomellina L'acqua in risaia, una risorsa per tutti

Per l'Ente Nazionale Risi sono intervenuti il direttore Roberto Magnaghi e l'agronomo Marco Romani



corsi d'acqua naturali.

Pur tenendo in considerazione questi aspetti, emerge l'esigenza di sviluppare nuove strategie di gestione dell'acqua per aumentare l'efficienza delle tecniche di irrigazione, aumentare la produzione di riso a parità di acqua fornita e, più in generale, coniugare le esigenze della coltura risicola con la disponibilità idrica anche in relazione alle più frequenti anomalie meteorologiche e carenze idriche, senza compromettere tuttavia le necessità dei corsi d'acqua, i sistemi degli acquedotti e gli habitat presenti. L'Ente Nazionale Risi è su questo fronte notevolmente impegnato nello sviluppo specifici progetti di ricerca.

Il 20 giugno scorso il Club Soroptimist Lomellina ha organizzato a Vigevano una serata dal titolo "Acqua, risorsa del territorio", alla quale sono intervenuti relatori esperti in materia, moderati da Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi. La prima relazione, tenuta dal direttore generale del Consorzio di Irrigazione e Bonifica Est Sesia, Roberto Isola, ha illustrato come la risicoltura nel territorio piemontese e lombardo ha origini antichissime e ha sempre avuto uno stretto rapporto con la disponibilità della risorsa idrica in queste aree. La realizzazione di un esteso e non più replicabile reticolo irriguo, la livellazione dei terreni e la loro suddivisione in camere di forma regolare contornate da argini hanno dato vita in oltre cinquecento anni a uno dei più interessanti ambienti invernati dall'attività umana, ma al contempo irregolati naturalmente, ai oggi risconati. In Lombardia e Piemonte l'attività risicola è strettamente legata alla estessimità reale di canali irrigui e di bonifica a gravità presenti sul territorio (circa 200.000 km censiti), all'alta



disponibilità idrica e alla particolare tessitura dei terreni che permettono la coltura del riso. Il sistema irriguo organizzato su canali rispondenti contemporaneamente alle due funzioni di mantenimento delle risaie e di alimentazione della falda freatica sostituisce che viene sistematicamente rimpinguata. In questo modo l'acqua non viene "sprecata" ma accumulata, gestita e restituita al sistema nei mesi di maggiore siccità, con grandi benefici per tutto l'agro-ambiente della pianura padana. La relazione di Marco Ro-

mani, agronomo del Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi, ha descritto, invece, la funzione della somministrazione nella coltivazione del riso. I volumi d'acqua richiesti dalla coltivazione del riso con metodo tradizionale non sono dovuti a particolari necessità fisiologiche di questa specie, ma a ragioni di carattere agronomico, legate alla capacità della pianta di adattarsi morfologicamente e fisiologicamente alla somministrazione dei suoli. Il ruolo principale della somministrazione, nelle prime fasi dello sviluppo, è quello di volano termico mirato allo

protezione della coltura dagli improvvisi sbalzi di temperatura. In aggiunta, la somministrazione esplica una serie di effetti sia a livello delle caratteristiche chimiche del suolo, sia relativamente ad aspetti agronomici: modificazioni a carico di alcuni elementi nutritivi, innalzamento del pH e contenimento di alcune erbe infestanti. A livello fisiologico, la pianta non presenta esigenze idriche molto differenti dalla maggior parte delle specie coltivate: a fronte di un consumo medio di acqua nella coltivazione di riso in som-

missione di 14.200-31.600 m<sup>3</sup>/ha, solo 4.400-5.500 m<sup>3</sup>/ha sono impiegati per l'evapotraspirazione. Ribadendo il concetto già presentato dal direttore generale del Consorzio di Irrigazione e Bonifica Est Sesia, Romani ha mostrato come la somministrazione delle risaie non debba essere considerata una perdita di acqua dal sistema, ma piuttosto come una forma di accumulo di tale risorsa nella falda superficiale, utilizzabile successivamente da altre utenze in momenti e per usi differenti. Anche l'acqua di supero delle camere viene restituita alla rete di canali drenanti permettendone l'utilizzo a valle (colture). In questo modo nello stesso comprensorio l'acqua è riutilizzata più volte e permette così di irrigare una superficie maggiore rispetto a quella teoricamente irrigabile dai

**Romani ha descritto la funzione della somministrazione nella coltivazione del riso**

## Convegno sul riso a San Giorgio di Lomellina

Appuntamento a San Giorgio di Lomellina (PV) per un convegno di riflessione sul mondo della risicoltura organizzato in occasione della terza "Festa del Riso".

Sabato 15 settembre, Tracce di Terroir organizza per il terzo anno consecutivo l'interessante manifestazione con lo scopo di rappresentare anche un momento di aggregazione e confronto sulla coltivazione del riso, coltura tipica e storica della Lomellina. All'interno della ex chiesa cinquecentesca, perfettamente restaurata e adibita a auditorium, si svolgerà l'incontro suddiviso in due momenti. In mattinata, agricoltori e visitatori potranno vedere e chiedere spiegazioni sui prodotti presentati nella navata principale dalle ditte che intervengono. Nel pomeriggio il convegno, dalle 14.30 alle 16, con la presenza dei rappresentanti provinciali di Confagricoltura, Cia e Coltivatori diretti, nonché di giornalisti e politici, esperti dell'Ente Nazionale Risi e dell'Associazione Irrigazione Est Sesia. Per l'occasione sarà presente anche Arianna Facchi, professore associato di Idraulica agraria presso la facoltà di Agraria dell'università di Milano, che proporrà una relazione sul progetto Watsapp, sperimentata nelle campagne del territorio lomellino.

## Bloc notes

di Paolo Guttardi

### Fatturazione elettronica dei carburanti protonica al 1° gennaio 2019

È ufficiale la proroga all'1° gennaio 2019 dell'entrata in vigore degli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante. Il Consiglio dei ministri di martedì 27 giugno ha, infatti, approvato un decreto legge che introduce disposizioni urgenti relativamente agli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante. Per il secondo semestre dell'anno in corso continuerà a essere ammesso l'utilizzo

della scheda carburante per la documentazione delle spese sostenute e per la detrazione ai fini Iva. Rimarrebbe, invece, fermo l'obbligo di utilizzare i pagamenti tracciabili attraverso carte di credito e altri mezzi diversi dal contante.

### Tracciabilità dei pagamenti delle retribuzioni

Dal prossimo 1° luglio la retribuzione non potrà più essere corrisposta per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore, pena l'applicazione di una sanzione amministrativa

pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 1.000 euro a 5.000 euro (art. 1, c. 910 - 913, legge n. 205/2018). Dal 1° luglio i datori di lavoro privati (quindi anche agricoli) devono, invece, utilizzare modalità di pagamento tracciabile (ovvero bonifici, assegni, o altri strumenti di pagamento elettronici quali ad esempio carte prepagate e assegni elettronici e la corresponsione in contante dello stipendio sarà possibile solo attraverso l'istituto bancario o postale presso il quale il datore di lavoro ab-

bia aperto un conto di tesoreria con mandato di pagamento.

### Assicurazione contro la grandine, sempre attuale

In teoria sarebbe stato un ottimo strumento per ovviare ai cambiamenti climatici: temporali e grandinate sono sempre stati la maggiore avversità atmosferica per il riso. E' la copertura assicurativa tramite i Confedisa. Nonostante le promesse, però, c'è il problema legato alla lentezza dell'apparato burocratico-amministrativo. Gli agricoltori stanno aspettando ancora il 40% dei contributi per il 2015, il 70% di quelli del 2016 e per la campagna grandine 2017 solo ora si stanno presentando le domande di sostegno.

**UNIVERSITÀ POLITECNICA DI MILANO**

**Servizio di Assistenza Tecnica**

Telefono: 02 863372

**Sede Sede Centrale**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Sede Sede Operativa**  
Indirizzo: Via Sesto, 13-10/12  
Città: 20123 Milano

**Servizi Presidenza**  
Direzione Generale  
Fam. Area mercati e Rapporti UE  
Amministrazione - Personale  
URP - CUP

**Sede Centro Ricerche sul Riso**  
Indirizzo: Strada per Cavetto, 4  
Città: 27030 Casello d'Agogna  
Telefono: 0384 96673  
Fax: 0384 96673

**Sede Sede Centrale**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Centro Operativo**  
Indirizzo: Via Sesto, 13-10/12  
Città: 20123 Milano

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Sede Sede Centrale**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Centro Operativo**  
Indirizzo: Via Sesto, 13-10/12  
Città: 20123 Milano

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Sede Sede Centrale**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Centro Operativo**  
Indirizzo: Via Sesto, 13-10/12  
Città: 20123 Milano

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Sede Sede Centrale**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Centro Operativo**  
Indirizzo: Via Sesto, 13-10/12  
Città: 20123 Milano

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Sede Sede Centrale**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Centro Operativo**  
Indirizzo: Via Sesto, 13-10/12  
Città: 20123 Milano

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

**Servizi Assistenza tecnica - Urb. Boni**  
Indirizzo: Via Saletto, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 863372  
Fax: 02 863372  
E-mail: info@ententrisi.it

L'INTERVISTA Teresa Galeone, chef autodidatta, guida la cucina stellata dell'Osteria Già sotto l'Arco di Carovigno (Br)

# «Amo molto di più il riso della pasta»

Ha alimentato la passione per i fornelli leggendo avidamente il mensile "La Cucina italiana"

L'insegna del ristorante, sulla piazza centrale di Carovigno, in provincia di Brindisi, recita: "Ristorante italiano a Carovigno". Perché questa precisazione? Perché Teresa Buongiorno, chef del bel locale, ama la cucina italiana tal punto da voler superare le sue tipicità regionali. Per lei, la cucina deve certamente anche partire dalle radici regionali e tradizionali ma, alla fine, celebrare la grande cucina italiana classica. Merito di questa scelta l'avidità con cui, da giovane, arrivava al ristorante dei suoi genitori e del giovane marito, leggendovi il mensile "La Cucina Italiana".

**Per imparare i segreti della buona cucina italiana, andò a Milano alla scuola creata dalla storica direttrice della rivista, Paola Riccas**

Quel mensile – dice – per più di vent'anni ha costituito la mia guida. Andò persino a Milano alla scuola creata dalla storica direttrice della rivista, Paola Riccas, per imparare davvero i segreti della buona cucina del Bel Paese. C'è riuscita perché di lei, critici, commensali e media non parlano che bene. Se

poi, a proposte eccellenti annaffiate da ottimismo, unire il fascino del locale (95 posti a sedere) ricavato in un antico palazzo barocco affacciato sulla piazza del piccolo paese pugliese, il gioco è fatto. Vi troverete in un ambiente elegante e raffinato dove fare che il tempo si sia fermato.

Il ristorante tuttavia non è la "creatura" solo di Teresa. Anche del marito Teodosio, detto "Tosio", meno timido di lei, e di gran carisma. È lui il vero figlio d'arte che ha trascinato Teresa dietro ai fornelli. Una cucina rigorosamente stagionale, raffinata, asciutta, senza leziosismi, come del resto anche l'arredo e l'atmosfera che si respira nel ristorante. Come del resto è lei, una delle chef più celebrate della Puglia che – ribadisce – vuole raccontarsi non con le parole ma con i suoi piatti.

**Parliamo di piatti, di pasta, di riso.**  
«Sebbene sia del Sud

## Che

non amo la pasta. Anzi: amo molto di più il riso e in particolare il risotto che nel ristorante è sempre in carta in tutte le stagioni dell'anno».

Indubbiamente la risposta ci fa non solo piacere ci incuriosisce.

**Come mai ama tanto il risotto?**

La risposta è immediata quanto spiazzante.

«Il riso è l'ingrediente più versatile che si possa usare in cucina. Lo puoi usare in tutte le stagioni abbinandolo alle verdure, alla carne, al pesce. Puoi sbizzarrirti nella mise en place e quindi comporre il piatto come meglio suggerisce la voglia di presentare o meno una proposta tradizionale o innovativa».

**E facendo esplicito riferimento alla ricetta che ci propone e di cui diamo ingredienti ed esecuzione - il Risotto alle cime di rapa e stracciatella e bottarga di muggine - dice che ha voluto proporci proprio un esempio di come il risotto anche al Sud, in ogni stagione dell'anno, possa trovare la sua perfetta modu-**

lità. Certo, bisogna saperlo fare bene e anche osare. Nel caso della ricetta in questione, quando la metterete in pratica, potrete decidere se aggiungere alla fine, come consiglia Teresa, quella goccia di salsa di peperone rosso arrostito. Per palati finissimi può infatti fare la differenza.

Teresa Galeone, chef autodidatta, fin da ragazza ha coltivato la passione per i fornelli. Studi superiori e poi, nel 1986, il matrimonio con Teodosio Buongiorno, figlio d'arte. I nonni prima e i genitori poi Teodosio avevano, infatti, l'Osteria nella quale Teresa comincerà a impratichirsi. Là si servivano pietanze semplici accompagnate da vino locale. Oggi è un ritrovo elegante, accogliente ricco di suggestioni.

A distanza di un po' di tempo, però, Teresa e il marito pensano sia il momento di una svolta: a lasciar perdere il set-

tore della ristorazione lasciandosi alle spalle il passato per fare altro; o continuare con un progetto decisamente loro. Scelgono questa seconda soluzione e, da quel momento, nulla o niente li fermerà più.

Acquistano un palazzotto settecentesco in pieno centro a Carovigno (a 5 km dalla costa Adriatica e 28 km dal suo capoluogo di provincia, Brindisi) e, al primo piano, riserveranno la sala al loro nuovo ristorante elegante.

Ma perché chiamarlo Osteria Già sotto l'Arco? Per un omaggio alla vecchia osteria di famiglia dove sono nati come



me lo chiede, che la mia cucina è tradizionale pugliese ma rivista, soprattutto alla luce di quelli che sono i grandi classici della cucina italiana. E rimane punto fermo quello della qualità di materie prime di eccellenza; ma, qui in Puglia, in merito a questo siamo davvero fortunati. Partendo con una base di qualità, infatti, si è agevolati nel fare questo lavoro».

**Gli ingredienti del suo successo sono quindi passione, lavoro e tanto studio.**

«Direi di sì, soprattutto tanto studio e tanta tenacia nel provare e riprovare sino a quando non sei davvero contenta del risultato ottenuto. Ad esempio per una ricetta o per la presentazione di un piatto. Lo studio è fondamentale e credo sia utile per un chef viaggiare, quando lo può fare, e confrontarsi con altri dai migliori e con altri territori».

**Capitava così quindi anche nella vecchia osteria dei nonni e dei genitori di suo marito?**

«Certamente. Il riso era esclusivamente abbinato a verdure, pesce, più raramente alla carne. Così, dopo una certa routine in cucina, rassicurata sulla capacità di fare abbastanza bene le ricette della tradizione. Dove ho incominciato, poco alla volta, a introdurre in carta i primi risotti. Dove ho imparato? L'ho già anticipato: da La Cucina italiana, in un corso fatto a Milano nella cucina di Paola Riccas ma anche dalle ricette degli Istituti Alberghieri della nostra zona dove, ovviamente, si studiano tutti i piatti della tradizione italiana, quindi anche il risotto. E poi, nell'immaginario collettivo, per chi ama il cinema, non si può, pensando al riso, a non tornare sulle immagini dello splendido "Riso Amaro", un film che rimanda al paesaggio davvero unico delle risaie».

**«Il riso è l'ingrediente più versatile che si possa usare in cucina. Lo puoi usare in tutte le stagioni abbinandolo alle verdure, alla carne, al pesce. E puoi sbizzarrirti nella mise en place»**

**È mai venuta in Piemonte, nelle terre di "Riso Amaro"?**

«No. Sono andata a Ferrara, ma non in Piemonte dove ho conosciuto prima o poi di andare. Soprattutto per la mia passione per il risotto. Anche per la Riccas ma anche dalle ricette di un'autodidatta e non mi dispiacerebbe confrontarmi con chi lo cucina da molto tempo più di me».

**Cosa pensa invece della forte esposizione mediatica di molti chef?**

«Penso che il regno di uno chef sia la cucina e che uno chef sappia esprimersi meglio con i piatti che da tale cucina escono. Sono le proposte che i media, definendo la cucina di Teresa, giudicano i nuovi scenari della cucina regionale pugliese».

**Ecco, tradizione e innovazione come si modulano secondo lei?**

«Specifico sempre, a chi



Teresa Galeone - Foto di Paolo Biva. Sopra, un'immagine dell'Osteria Già sotto l'Arco di Carovigno (Br)

## La ricetta

**Risotto con cime di rapa, stracciatella e bottarga**

**Ingredienti per 4 persone**

Riso Carnaroli 320 g, cime di rapa 400 g, brodo vegetale 4 l, burro 50 g, Parmigiano 50 g, stracciatella 80 g, filetti di acciughe dissalate 4 pz., olio aromatizzato allo scalogno, sale, pepe q.b., bottarga di muggine 20 g.

**Esecuzione**

Cuocere le cime di rapa a vapore, abatterle e frullarle. Passare il composto al setaccio. To-

nera da parte 4 cime per decorazione.

Tostare il riso con l'olio aromatizzato allo scalogno, bagnare con il brodo, cuocere per 10 min. Unire la purea di rapa e portare a cottura. Mantecare con burro e parmigiano e lasciar riposare.

Servire il risotto nei piatti da portare caldi e completare con le acciughe arditelle e le cime di rapa messe da parte precedentemente, una grattugiata di bottarga e un cucchiaio di stracciatella. A piacere una goccia di salsa di peperone rosso arrostito.



# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK** La produzione globale di riso per la campagna 2018/19 dovrebbe toccare i 487,4 milioni di tonnellate

## Previsioni un po' meno ottimistiche

In diminuzione anche l'area globale coltivata a riso: 0,86 milioni di ettari in meno rispetto al 2017/18

Passo indietro delle stime sulla produzione globale di riso per la campagna 2018/19: dovrebbe toccare i 487,4 milioni di tonnellate, 2,15 milioni in meno rispetto alle precedenti previsioni. Secondo il rapporto Rice Outlook di giugno, attestandosi a 161,6 milioni di ettari, scende anche la dimensione dell'area globale coltivata a riso con un calo di 0,86 milioni di ettari in meno rispetto al 2017/18.

Entrando nel dettaglio, si registrano diminuzioni significative per la produzione della Cina: 2,3 milioni di tonnellate in meno per un totale di 142,2 milioni di tonnellate, circa il 3% in meno rispetto allo scorso anno e il dato più basso dal 2011/12. La riduzione della produzione cinese sarebbe conseguenza di una riduzione dell'area dedicata al riso (-0,5 milioni di ettari per un totale di 29,5 milioni di ettari, il 2% in meno rispetto allo scorso anno e il dato più basso dal



2008/09). Altro segno meno per la produzione del Messico: nel 2018/19 si stima che mancherà il 27mila tonnellate per un totale di 178mila tonnellate. In calo anche il raccolto della Russia di 20mila

tonnellate per un totale di 630mila tonnellate. Andamento positivo, invece, per la produzione della Thailandia: nel 2018/19 si stima in rialzo di 0,2 milioni di tonnellate, con un incremento del 4% rispetto allo

scorso anno.

Per quanto riguarda le scorte finali, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che siano di 0,7 milioni di tonnellate per un totale di 143,2 milioni di tonnellate:

è il primo calo dal 2006/07. Tra i Paesi che segnalano un calo maggiore c'è sicuramente la Cina: le scorte finali per il 2018/19 si calcolano siano 1,3 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime precedenti, per un totale di 96 milioni di tonnellate, comunque 2 milioni di tonnellate in più rispetto allo scorso anno e il volume più alto dal dato record di 97,4 milioni di tonnellate. Altrettanto si deve dire per l'India: attestandosi a 18 milioni di tonnellate

globali, le scorte finali del Paese asiatico subirebbero un calo di 2,2 milioni di tonnellate rispetto allo scorso anno, ma ancora sufficienti per garantire la sicurezza alimentare del Paese. Le scorte finali do-

vrebbero, invece, essere in aumento aumento rispetto all'anno scorso in Bangladesh, Indonesia, Filippine, Thailandia e Stati Uniti.

Per quanto riguarda le esportazioni per il 2019, si calcola siano in rialzo per Cambogia, Cina, India, Pa-

raguy, Thailandia e Stati Uniti.

Sul fronte delle importazioni, segno positivo per Benin, Brasile, Burkina-Faso, Camerun e Emirati Arabi. Andamento negativo, invece, per Bangladesh, Ecuador, Indonesia, Madagascar, Filippine e Venezuela. Sul fronte delle importazioni, segno positivo per Benin, Brasile, Burkina-Faso, Camerun e Emirati Arabi. Andamento negativo, invece, per Bangladesh, Ecuador, Indonesia, Madagascar, Filippine e Venezuela. In particolare, le importazioni dell'Indonesia per il 2019 si stima siano in calo di 0,6 milioni di tonnellate per un totale di 1,2 milioni di tonnellate.

**ASIA** Si stima un calo del 10% a causa delle restrizioni imposte dai Paesi importatori

## India, esportazioni previste in calo

Le esportazioni di riso in India quest'anno dovrebbero diminuire fino al 10% a causa delle restrizioni imposte dai Paesi importatori. Come riporta il sito business-standard.com, mentre il Bangladesh ha imposto il 28% del dazio all'importazione sul riso in gran parte dall'India, l'Unione Europea ha reso più rigorose le norme sulla qualità con l'introduzione del limite dei nuovi pesticidi. Le restrizioni imposte dai Paesi importatori assumono un'importanza di rilievo, poiché il

Bangladesh contribuisce per oltre il 18% sugli 8,5 milioni di tonnellate di esportazione di riso non basmati dell'India, mentre l'Unione europea richiede quasi il 10% delle esportazioni di riso basmati dell'India ogni anno.

Una parte di questo calo, tuttavia, dovrebbe essere compensato con l'inizio delle importazioni dirette dalla Cina, probabilmente

nella seconda metà di quest'anno. Nel 2017-18 le esportazioni di riso non basmati dell'India si calcolano siano aumentate del 28% per un totale di 8,65 milioni di tonnellate, rispetto alle 6,77 milioni di tonnellate dell'anno precedente. Le esportazioni di riso basmati dell'India, invece, si valuta siano rimaste invariate a circa 4 milioni di tonnellate negli ultimi tre anni.

**Dovrebbe andar meglio con l'inizio delle importazioni dalla Cina**



## Costa d'Avorio, si punta sulla produzione

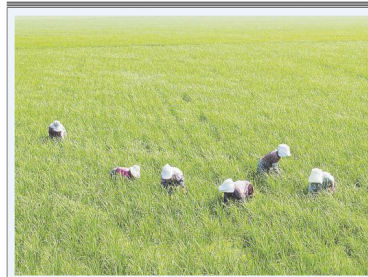
Il governo della Costa d'Avorio vuole aumentare la produzione interna di riso per riuscire a diventare autosufficiente entro il 2020. Secondo quanto riferisce il sito africanews.com, per raggiungere questo obiettivo il Paese ha ricevuto di recente un prestito di 30 milioni di dollari dalla Banca Exim dell'India. I soldi ricevuti, nelle intenzioni del governo, saranno utilizzati per costruire nuove infrastrutture che siano in grado di aumentare la produzione di riso.

I tempi per realizzare il piano di sviluppo sarebbero già stati

programmati: secondo un portavoce del governo, entro la fine dell'anno dovrebbero essere operative 30 unità produttive con una capacità di 25mila tonnellate all'anno. I lavori sarebbero in parte già iniziati. Dodici delle 30 unità di produzione, riferisce ancora il sito africanews.com, sono già in funzione.

Secondo gli esperti, però, affinché le ambizioni del governo, non di facile riuscita, possano essere realizzate, si frappone un primo problema da risolvere, piuttosto urgente. Il governo, infatti, dovrebbe ridurre i prezzi

del riso locale per evitare la concorrenza del riso importato, ancora molto popolare. Il volume delle importazioni è addirittura aumentato da 1,25 milioni di tonnellate a 1,45 milioni di tonnellate tra il 2016 e il 2017. La Costa d'Avorio già nel 2016 aveva fissato un obiettivo ambizioso per diventare autosufficiente dal punto di vista alimentare. La futura infrastruttura dovrebbe ora contribuire a far sì che il Paese produca 2 milioni di tonnellate di riso per aumentare la competitività del riso locale.



Le buone previsioni del mese di maggio vengono confermate anche a giugno: l'andamento della produzione di riso statunitense rimane invariato. Il rapporto Rice Outlook di giugno calcola che nel 2018/19 la produzione statunitense si riconfermi a quota 203,2 milioni di cwt, il 14% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, la produzione di riso a grana lunga si calcola resti invariata a quota 150,2 milioni di cwt, il 175% in più rispetto allo scorso anno, mentre quella a grana medio piccola si conferma a quota 53 milioni di cwt, il 5% in più rispetto alla campagna precedente. Secondo i dati elaborati dal dipartimento dell'Agricoltura statunitense, ci sono, invece, novità per le forniture totali di riso che, nel 2018/19, si stima tocchino i 267,5 milioni di cwt, 4 milioni in più rispetto alle proiezioni precedenti con un incremento superiore al 10% rispetto allo scorso anno. In particolare, le forniture a grana lunga si calcola rag-

giungano i 195,1 milioni di cwt, 2 milioni in più rispetto alle precedenti stime, mentre quelle a grana medio

piccola dovrebbero toccare i 68,9 milioni di cwt, 2 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti stime.

Trend in aumento anche per l'utilizzo domestico e residuo del riso nel 2018/19: il rapporto Rice Outlook valuta, infatti, che possa raggiungere i 123 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle precedenti proiezioni e il 2,5% in più rispetto all'anno passato.

Andamento positivo anche per le esportazioni totali di riso statunitense: si



# Stati Uniti

## Import ed export crescono

calcola che nel 2018/19 tocchino i 103 milioni di cwt, con un incremento di 2 mi-

**Secondo il Rice outlook, il raccolto si riconferma a quota 203,2 milioni di cwt, il 14% in più rispetto allo scorso anno**

ma si riconfermano a 34 milioni di cwt, il 10% in più rispetto al 2017/18. Dato invariato anche per le esportazioni di riso a grana lunga per il 2018/19 a quota 72 milioni di cwt, 3 milioni di cwt in più rispetto all'anno passato.

Segno positivo per le importazioni di riso statuniten-

se: nel 2018/19 si stima siano in rialzo di 1 milione di cwt per un totale di 27 milioni di cwt, dato invariato rispetto al record dell'anno passato.

Trend in aumento anche per l'utilizzo totale di riso statunitense: nel 2018/19 si calcola tocchi i 226 milioni di cwt, con un incremento di 3 milioni di cwt rispetto alle precedenti stime e il 6% in più su base annuale. In particolare, l'utilizzo totale di riso a grana lunga raggiungerà i 168 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle precedenti stime e il 4% in più rispetto al 2017/18, in crescita pure l'utilizzo totale di riso a grana

**Nel 2018/19 le esportazioni dovrebbero raggiungere i 103 milioni di cwt, il 10% in più rispetto all'annata precedente**

na medio piccola che nel 2018/19 arriverà a quota 58 milioni di cwt, con un in-

## Arkansas, le prospettive sul raccolto fanno ben sperare

Come produttore principale di riso, l'Arkansas può giocare un ruolo determinante sulla produzione totale di questo cereale negli Stati Uniti, a seconda però delle condizioni meteorologiche. Ecco che, come riporta il sito farms.com, il 2018 si preannuncia un anno tutt'altro che semplice o prevedibile per la produzione risicola. «Il raccolto di riso sembra ottimo al momento, ma è stata una stagione difficile - ha detto Jarrod Hardke, agronomo

dell'Università dell'Arkansas - Aprile è stato uno dei mesi più freddi mai registrati, seguito dal maggio più caldo mai registrato».

Fino al mese scorso, si stima che sia stato coltivata quasi il 100% della superficie di riso pianificata in tutto lo Stato. Secondo un recente rapporto del dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, i coltivatori valutano che il 70% del raccolto dovrebbe essere in condizioni "buone" o "eccellenti".



cremento di 2 milioni di cwt rispetto alle precedenti proiezioni (+9% annuale).

Le scorte finali di riso statunitense nel 2018/19 si calcola tocchino i 41,5 milioni di cwt, con un rialzo di

1 milione di cwt rispetto alle passate stime (+11%). Quelle a grana lunga dovrebbero raggiungere i 271 milioni di cwt, con un aumento di 1 milione di cwt rispetto alle precedenti

proiezioni e del 27% rispetto all'anno passato, mentre le scorte finali a grana medio piccola resterebbero invariate a 10,9 milioni di cwt (-12% rispetto all'anno passato).

**NOVITÀ** Un accordo sottoscritto recentemente tra i due grandi Paesi asiatici ha portato delle modifiche ai requisiti fitosanitari per l'esportazione

## L'India si accorda con la Cina: meno restrizioni al riso non basmati

India e Cina hanno firmato due importanti accordi poco dopo l'arrivo del primo ministro Narendra Modi nella città costiera cinese di Qingdao a giugno per il vertice della Shanghai Cooperation Organization (Sco).

Secondo quanto riporta il sito newindianexpress.com, il primo accordo riguarda le informazioni idrologiche sul fiume Brahmaputra in India, mentre il secondo comprende un emendamento del protocollo sui requisiti fitosanitari necessari per l'esportazione di riso dall'India verso la Cina.

Si tratta del quattordicesimo incontro tra i due leader asiatici negli ultimi quattro anni. Il memorandum d'intesa tra i due ministri prevede in particolare che la Cina condivida con l'India le informazioni idrologiche del fiume Brahmaputra durante la stagione delle piene, dal 15 maggio al 15 ottobre, e prevede, inoltre, che la Cina fornisca dati idrologici se il livello dell'acqua dovesse



superare i livelli concordati. La condivisione di queste informazioni in precedenza era stata uno

dei punti critici nelle relazioni bilaterali.

L'accordo di protocollo modifi-

fica poi i requisiti fitosanitari per l'esportazione di riso dall'India verso la Cina e dovrebbe così

contribuire a diminuire le restrizioni alle esportazioni di riso indiano non basmati in Cina.

### L'AREA COLTIVATA TORNA A CRESCERE

	2015/16	2016/17	2017/18
Area coltivata	43.993	42.900	43.500
Scorte iniziali	18.400	20.550	20.000
Produzione lavorato	109.698	110.000	109.000
Produzione grezzo	164.563	165.017	163.516
Importazioni	0	0	0
Forniture totali	128.098	130.550	129.000
Esportazioni	11.772	13.200	13.000
Consumo e residuo	95.776	97.350	98.000
Scorte finali	20.550	20.000	18.000
Distribuzione totale	128.098	130.550	129.000

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: USAF

**ASIA/1** Il presidente Rodrigo Duterte riconosce l'impossibilità di raggiungere questo obiettivo entro il 2020 come previsto

# Filippine, autosufficienza sempre più lontana

*Da una parte si registra un aumento della popolazione, dall'altra la diminuzione delle aree destinate alla coltivazione del riso*

È improbabile che le Filippine diventino autosufficienti nella produzione di riso. La dichiarazione, come riporta il sito af.reuters.com, arriva dal presidente Rodrigo Duterte e smentisce l'affermazione del ministro dell'Agricoltura Emmanuel Piñol che in passato aveva fissato il 2020 come limite entro il quale riuscire a produrre abbastanza riso per soddisfare le esigenze del Paese. Il Paese del Sud-est asiatico è un acquirente frequente di riso, principalmente dal Vietnam e dalla Thailandia, e di solito importa più di un milione di tonnellate di cereali all'anno per soddisfare la domanda interna e mantenere le scorte. Il segretario all'Agricoltura lo scorso anno aveva, invece, dichiarato che il Paese avrebbe potuto produrre un volume sufficiente di riso per le proprie esigenze entro il 2020 grazie all'utilizzo dell'irrigazione gratuita e ad altre misure statali messe in campo per aumentare la produzione.

«Non credo che possiamo essere autosufficienti



per il riso» ha invece smentito Duterte. «Nei prossimi anni dovremo importare riso».

La diminuzione delle aree destinate alla coltivazione del riso e l'aumento della popolazione hanno reso difficile produrre un volume di riso necessario per soddisfare le esigenze domestiche. Ad aprile, Du-

terte ha ordinato alla National Food Authority (Nfa) di procurare un quantitativo sufficiente di scorte di riso per l'equivalente di 60 giorni di consumo nazionale, ovvero circa 1,92 milioni di tonnellate. Fino al mese scorso, il Nfa ha acquistato 500mila tonnellate principalmente dal Vietnam e dalla Thailandia e ha

deciso di importare un volume aggiuntivo fino a 805.200 tonnellate. I prezzi del riso al dettaglio nelle Filippine sono aumentati costantemente dall'inizio dell'anno a causa dell'assenza di offerta sovvenzionata dal governo sul mercato: questo ha determinato un incremento dell'inflazione.

## E le scorte sono a rischio

I prezzi del riso delle Filippine sono aumentati dall'inizio dell'anno a causa della mancanza di rifornimento di riso più economico da parte del National Food Authority (Nfa), gestita dallo Stato. Come riporta il sito philstar.com, il governo spera in una stabilizzazione dei prezzi con le nuove importazioni. Secondo la Psa (Philippine Statistics Authority), i prezzi hanno mostrato una tendenza al rialzo per sei mesi consecutivi.

Una spedizione iniziale di 16mila tonnellate è arrivata dal Vietnam e fa parte delle prime 250mila tonnellate acquistate a maggio dal governo. La Philippine Statistics Authority aveva fatto sapere in precedenza che il livello delle scorte di riso del Paese quest'anno rimane basso, e che fino ad aprile si stima sia sceso del 18% per un totale di 2,18 milioni di tonnellate. Il totale delle scorte di riso alla fine di aprile era inferiore ai 2,68 milioni di tonnellate registrati lo scorso anno ed era inferiore del 29% rispetto a 1,7 milioni di tonnellate registrate nel mese precedente.



**ASIA/2** Monitoraggio delle riserve, sui sussidi e gli incentivi, sull'importazione e la qualità del riso

## Malaysia, al via un miglioramento della filiera

La Malaysia non ha problemi di approvvigionamento di riso nel Paese. Come riporta il sito theedgemarkets.com, il segretario della divisione per l'industria del riso del ministero, Shamsuddin Ismail, ha fatto sapere che il Paese ha prodotto il 73% del fabbisogno di riso e il resto sarebbe stato procurato da importazioni con contratti a lungo termine.

«Luttavia - ha detto -, al fine di garantire la sicurezza alimentare, il

governo sta conducendo uno studio sulla gestione dell'industria nazionale delle risaie». Shamsuddin ha poi rimarcato che nel fornire la migliore strategia da attuare, il governo ha sentito il Consiglio consultivo nazionale per l'agricoltura per ottenere un parere sulle linee migliori da seguire. Stando al ministero, sarebbero stati coinvolti anche gli operatori del settore per testare le esigenze e le strategie più proficue.

«Bisogna realizzare uno studio approfondito - ha affermato - perché l'importazione del riso deve essere ben gestita per garantire che la fornitura di riso non sia messa a repentaglio». Secondo Shamsuddin, la nuova programmazione della gestione dell'industria nazionale del riso si concentrerà sul monitoraggio delle riserve, sui sussidi e gli incentivi, sull'importazione e la qualità del riso.

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 14001:2004 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Grazzo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** Al momento è già passato di mano quasi l'86% della disponibilità iniziale

## Trasferimenti rallentano

Quotazioni dei risoni stabili o in leggero calo tranne che per il Lungo B

Nell'ultimo mese l'attività di trasferimento del risone dai produttori all'industria di trasformazione e ai commercianti è risultata leggermente meno intensa rispetto al mese precedente, probabilmente come effetto dell'assottigliamento della disponibilità di prodotto. Al momento, infatti, è già stata trasferita quasi l'86% della disponibilità iniziale di risone, a fronte del 77% di un anno fa, con un aumento dei trasferimenti pari a 124.078 tonnellate (+9%).

Le quotazioni dei risoni sono risultate stabili o in leggero calo; in controtendenza la quotazione del Lungo B che ha mostrato un aumento a Mortara (+15 euro), Pavia (+10 euro) e Novara (+5 euro).

Per quanto riguarda l'export, dall'inizio della campagna sono state registrate quasi 118.000 tonnellate, base lavorato, con un aumento verso Giordania (+5.553 t), Turchia (+3.976 t) e Libia (+2.794 t), ma anche cali verso Cina (-6.421 t) e Svizzera (-2.007 t). Nel complesso il confronto con la campagna precedente evidenzia un aumento pari a 9.116 tonnellate (+8%). Ma è probabile che la campagna si concluderà con un volume complessivo di circa 130.000 tonnellate, di poco superiore al volume registrato alla fine della scorsa campagna.

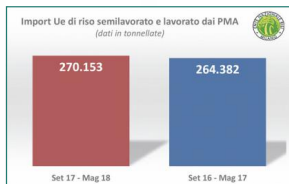
Il dato delle consegne verso l'Unione europea, aggiornato al 31 marzo 2018, è confortante, in considerazione del fatto che mostra un aumento di 32.765 tonnellate (+11%) rispetto al volume registrato un anno prima.

I Paesi verso i quali risultano gli incrementi più significativi sono il Regno Unito (+12.861 t), la Francia (+6.761 t) e la Germania (+4.381 t).

Relativamente all'import il volume complessivo, monitorato sulla base del rilascio dei titoli, si attesta a circa 72.500 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un leggero aumento (+900 t) rispetto al dato di un anno fa, mentre, prendendo in esame i dati dell'effettivo sdoganato che comprendono anche il risone, risulta un volume di circa 72.600 tonnellate, in calo di circa 19.900 tonnellate (-21,5%).

### Unione europea

In base ai dati forniti dalla Commissione europea, sulla scorta dell'effettivo sdoganato, le importazioni di riso



nell'Ue ammontano a circa 1.036.000 tonnellate, base lavorato, con un aumento di circa 13.700 tonnellate rispetto a un anno fa. L'aspetto più significativo di questo mese è rappresentato dalle importazioni di riso lavorato dai PMA che, per la prima volta da ottobre 2017, risultano in aumento rispetto al dato della campagna precedente.

l'incremento si attesta sulle 5.800 tonnellate circa (+2%) e scrofessa quanto dichiarato dalle autorità cambogiane in occasione della visita della Commissione europea circa l'intenzione di volersi orientare verso mercati alternativi a quello europeo.

Sul fronte dell'export, nell'ultima settimana si è verificato un leggero calo dell'attività, coerentemente con il rallentamento dell'export italiano; tuttavia, il dato complessivo della campagna mostra ancora una crescita importante rispetto alla campagna precedente, nell'ordine di circa 31.600 tonnellate (+13,5%).

### TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 19/6/2018

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotano	127.951	100.417	78,48%	27.534
Centaro	86.724	77.039	88,83%	9.685
Alpi	270.562	242.323	89,58%	28.240
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>485.238</b>	<b>419.779</b>	<b>86,51%</b>	<b>65.459</b>
Libo	18.570	14.623	78,25%	3.947
Pisano-Arigo	4.351	2.422	55,67%	1.929
Vialeone nano	27.034	21.636	80,03%	5.398
Viale Medio	12.134	9.290	76,52%	2.844
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>60.489</b>	<b>47.171</b>	<b>77,84%</b>	<b>13.318</b>
Loto-Ariete	233.408	215.308	92,28%	18.100
S. Andrea	31.661	26.430	83,48%	5.231
Roma	74.799	74.186	99,18%	613
Bado	69.241	67.687	96,56%	1.554
Achario-Vialeone	133.169	101.632	76,32%	31.537
Camorali	152.670	104.731	68,60%	47.939
Viale Lungo A	55.813	41.594	74,52%	14.219
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>791.461</b>	<b>651.578</b>	<b>82,34%</b>	<b>139.883</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>327.290</b>	<b>291.983</b>	<b>89,80%</b>	<b>35.307</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.824.481</b>	<b>1.390.891</b>	<b>85,57%</b>	<b>234.390</b>

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

### CAMPAGNE PRECEDENTI

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	518.110	410.950	79,16%
Medio	57.106	42.819	74,98%
Lungo A	823.948	611.577	74,23%
Lungo B	261.911	212.667	81,20%
<b>TOTALE</b>	<b>1.662.075</b>	<b>1.278.013</b>	<b>76,89%</b>

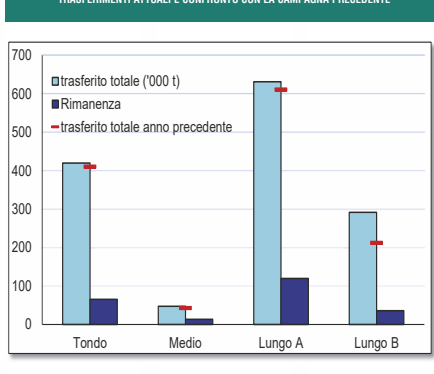
  

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	344.798	87,34%
Medio	46.590	36.472	78,28%
Lungo A	786.333	611.465	77,76%
Lungo B	271.796	226.042	83,17%
<b>TOTALE</b>	<b>1.499.490</b>	<b>1.218.777</b>	<b>81,20%</b>

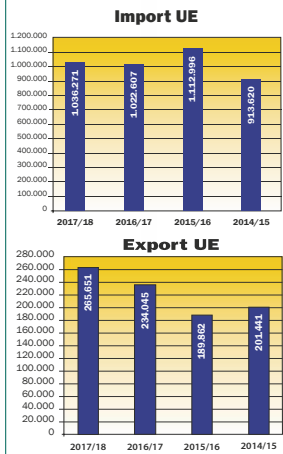
2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	353.368	94,75%
Medio	31.799	28.315	89,04%
Lungo A	620.596	553.507	89,19%
Lungo B	425.205	371.500	87,37%
<b>TOTALE</b>	<b>1.450.558</b>	<b>1.306.690</b>	<b>90,80%</b>

### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



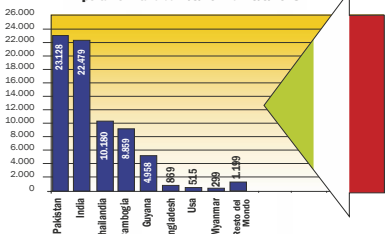
IMPORT & EXPORT UE		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2017 AL 19/6/2018	
EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2017 AL 19/6/2018		(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)	
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	222.153	Italia	117.969
Francia	167.443	Grecia	49.456
Spagna	149.635	Spagna	36.421
Germania	105.335	Portogallo	28.763
Italia	73.661	Bulgaria	13.466
Spagna	62.841	Romania	8.973
Belgio	61.498	Francia	2.950
Portogallo	55.562	Polonia	1.560
Rep. Ceca	32.892	Germania	1.090
Svezia	23.924	Rep. Ceca	1.021
Polonia	15.507	Belgio	832
Altri Ue	65.810	Altri Ue	3150
<b>TOTALE</b>	<b>1.036.271</b>	<b>TOTALE</b>	<b>265.651</b>
Rotture di riso	-	-	-

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

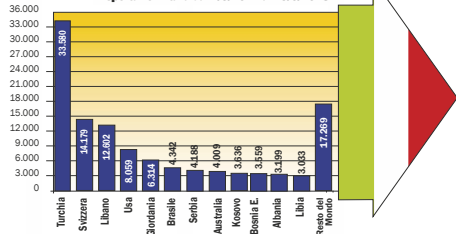


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia dal 1/9/2017 al 19/6/2018



Esportazioni Italia dal 1/9/2017 al 19/6/2018



BORSA DI NOVARA. Table with columns: Risoni, 28/5/2018 (Min/Max), 4/6/2018 (Min/Max), 11/6/2018 (Min/Max), 18/6/2018 (Min/Max). Rows include Sole CL e similari, Balilla-Centuro, Selenio, etc.

BORSA DI VERCELLI. Table with columns: Risoni, 29/5/2018 (Min/Max), 5/6/2018 (Min/Max), 12/6/2018 (Min/Max), 19/6/2018 (Min/Max). Rows include Balilla, Centuro e similari, Sole CL, Selenio e similari, etc.

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA. Table with columns: Risoni, 30/5/2018 (Min/Max), 6/6/2018 (Min/Max), 13/6/2018 (Min/Max), 20/6/2018 (Min/Max). Rows include Centuro (originario), Selenio, Lido-Flipper e sim., etc.

BORSA DI MORTARA. Table with columns: Risoni, 1/6/2018 (Min/Max), 8/6/2018 (Min/Max), 15/6/2018 (Min/Max), 22/6/2018 (Min/Max). Rows include Sole e similari, Selenio, Centuro, etc.

BORSA DI MILANO. Table with columns: Lavorati, 29/5/2018 (Min/Max), 5/6/2018 (Min/Max), 12/6/2018 (Min/Max), 19/6/2018 (Min/Max). Rows include Arbona, Roma, Baldo, etc.

IL RISICOLTORE

Dirazione - Redazione - Amministrazione c/o Dmedia Group SpA. Merate (LC) - Via Campi 29/L. Tel. 039 99 89 11 - fax 039 99 08 028. Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi. Regist. Tribunale di Milano n. 4305 del 25/6/1957. Editore: Dmedia Group SpA. Proprietà: Ente Nazionale Risi. Direttore Generale: Roberto Magnaghi. Pubblicità: Publinter art. Merate (LC) - Via Campi 29/L. Tel. 039 99 89 11 - fax 039 99 08 028. publinter@twinkl.it

Stampa e Distribuzione RDS Webprinting srl. Via Bellivisone, 42. 23982 Arcore (MI).

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 10 luglio 2018. Ogni vendita riferita nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione. Informazione a sensi dell'art. 7 L. 7/24/1962/2002. I dati personali acquisiti sono trattati a fini editoriali ed esclusivi dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (indirizzo e-mail) rivolgendosi al servizio clienti.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA. Table with columns: Tondo, Medio, Lungo-A, Lungo-B, TOTALE. Rows include 17/18 (aggiornamento al 31/3/2018), 16/17 (aggiornamento al 31/3/2017), Differenza, Differenza in %, 15/16 (aggiornamento al 31/3/2016).

LE PRIME 10 DESTINAZIONI. Table with columns: Paese di destinazione, Campagna corrente, Campagna scorsa, Differenza. Rows include Francia, Germania, Regno Unito, Belgio-Lux, Polonia, Paesi Bassi, Rep. Ceca, Ungheria, Slovacchia, Austria.

- Azoto a lento effetto con elevato rendimento

- Calcio per il terreno e per le piante

- Distribuzione tempestiva senza perdite di azoto

- Piante vigorose con crescita equilibrata

**Il concime azotato principe della risaia**

**Perlka**<sup>®</sup>  
CALCIOCIANAMIDE

**Calciocianamide**

**1908 - 2018 110 ANNI DI SUCCESSO**

### Avviso importante

Chi ordina la calciocianamide entro e non oltre il 25 luglio 2018 avrà diritto alle condizioni vantaggiose del ritiro anticipato! Preghiamo di rivolgersi al proprio distributore.

[www.calciocianamide.com](http://www.calciocianamide.com)

AD<sup>®</sup>Chem

Per informazioni: Agreko - Via Peter Anich 8 - 39011 Lana - tel.: +39 0473 550 634 - info@agreko.eu